



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1 marzo 2017

ARGOMENTI:

- Giocagin, sport e solidarietà con 10.000 persone in 15 città
- L'Uisp su Cavallo Magazine di febbraio
- Ius soli: ieri la manifestazione a Roma, mobilitazione de "l'Italia sono anch'io", promossa anche dall'Uisp
- Special Olympics, al via i Mondiali invernali in Austria
- Il campione mulatto censurato dal fascismo, una storia di sport e pregiudizio
- Consegnati ieri i premi "Estra per lo sport", premiati Gianni Mura e Alessandra De Stefano
- Uisp dal territorio: Laura Gotti, la donna più veloce nel Trail Terre di Siena; Lorenzo Bani ai vertici dell'Uisp Toscana; Giovani senza lavoro, a Milano l'Uisp propone corsi gratuiti per diventare arbitri

Gabetti Con Gabetti sei già a casa. scopri di più

STAMPA BUSINESS LA TUA STAMPA PER IL TUO BUSINESS STAMPABUSINESS.IT

01 03 2017 **Headline:** Ladispoli. camping gestiti tramite "Associazioni Culturali": Gdf sgomina evasione per oltre 1



CIVITAVECCHIA
Fazione di Civitavecchia e dei Monti della Tolfa



Ariete 797

€ 999 - € 39,99

ACQUISTA



RICHIEDI INFORMAZIONI

Home Blog Politica Cronaca Cultura Ambiente Benessere Musica Mondo Sport

ZONE Cerveteri-Ladispoli-Fiumicino Civitavecchia-Monti della Tolfa-Santa Marinella Lago Roma Notizie per città Contatti

RSS Twitter Facebook

Home » Civitavecchia » Giocagin 2017, UISP Civitavecchia: Trentesima edizione coi fiocchi

Giocagin 2017, UISP Civitavecchia: Trentesima edizione coi fiocchi

28 febbraio 2017 - 11:48 0 Commenti Commenta l'articolo



0

0

G+1



Fidelizza i tuoi clienti con album e figurine!



Riceviamo e pubblichiamo - 30a edizione con i fiocchi quella del Giocagin 2017: la storica manifestazione organizzata dalla Uisp - Comitato Territoriale di Civitavecchia, si è svolta domenica scorsa presso il Palazzetto dello Sport Insolera - Tamagnini in

contemporanea con altre 52 città italiane, con il Patrocinio del Comune di Civitavecchia, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero del lavoro e politiche sociali e della Medaglia del Presidente della Repubblica. L'iniziativa dedicata al movimento in tutte le sue forme ha visto partecipare ben 9 Associazioni del comprensorio: Asd PYT Hip Hop Dance Studio di Bracciano, Asd Arci Uisp Campo dell'Oro, Asd Centro Danza Classica e Contemporanea, Asd Iron Team Kick Boxing, Asd Sweet Faces Hip Hop School Dance, Asd Selene Sport & Life di Bracciano, Asd Urban Stile, Asd Lude, le squadre di ginnastica ritmica della Scuola Media Manzi di Civitavecchia, che si sono alternate tra sfilate, esercizi di ginnastica ritmica, danza e kickboxing. A completare la ricca scaletta del Giocagin le zin Elisabetta Paolacci e Paola Romano con le esibizioni dei loro gruppi di Zumba Fitness. Ad aprire la giornata i saluti del Vice-Sindaco del Comune di Civitavecchia, dott.ssa Daniela Lucernoni, rimasta favorevolmente colpita della massiccia partecipazione all'iniziativa.

In circa due ore e mezzo di manifestazione sul parquet del Palasport hanno svolto i propri esercizi e le proprie coreografie ben 450 atleti di tutte le età incitati continuamente dagli spettatori che hanno letteralmente riempito i posti a sedere delle tribune. A concludere la giornata il coloratissimo saluto dei partecipanti che si sono esibiti tutti insieme nel flash mob di saluto tra tutte le città coinvolte nell'iniziativa, ed i ringraziamenti della Uisp a tutti i partecipanti con la consegna dei diplomi di Giocagin. Come consuetudine Giocagin è sinonimo di solidarietà: con Giocagin 2017 continua il sostegno ai campi di accoglienza del Libano, in particolare nel distretto di Macharia al Qaa, dove la situazione è tragica: nei campi manca di tutto, cibo, vestiti, medicinali, acqua potabile. Sono stati riportati casi di malattie dell'apparato intestinale e respiratorio.

Nonostante la possibilità di accedere a MAQ, resta comunque difficile assistere le famiglie poiché molte di esse dipendono dalle decisioni del proprietario terriero su

VIVERE IN UN BORGO, RESTANDO IN CITTA'. OGGI SI PUO'.

prenota la tua visita

Borgo Cascina Conti



CANALE 815
DEL DIGITALE TERRESTRE



ACCENDI LA RADIO



www.centromeradio.it

Privacy & Cookies Policy

cui sono installate le tende in cui vivono. Fatto che aumenta il rischio di sfruttamento delle famiglie, tra cui il lavoro minorile e SGBV nei confronti dei bambini e delle donne. Questi includono le peggiori forme di lavoro minorile, molestie da parte dei datori di lavoro nei confronti delle ragazze, dei minori separati dai tutori, matrimoni precoci, violenza domestica, abusi verbali e punizioni corporali. Inoltre, l'isolamento e movimento limitato imposto alla popolazione che abita a MAQ, aggrava ulteriormente la situazione. La mancanza di sicurezza, i meccanismi di applicazione della legge, così come il movimento ristretto imposto agli attori umanitari che operano nei campi di Child Protection e violenza sessuale e di genere impedisce di dare una risposta di protezione per queste violazioni. Giocagin per il 2017 si farà carico di un piccolo pezzo di questa grande emergenza. I bambini hanno diritto al gioco e a vivere la propria infanzia.

La fondazione Terre des Hommes è da sempre in prima linea in difesa dei bambini. Nell'ambito di un più ampio progetto che affronterà in primo luogo le emergenze, abbiamo previsto insieme l'acquisto di un ludobus che possa aiutare ad affermare, anche in queste zone, il diritto dei bambini al gioco e a vivere la propria infanzia. Nostri formatori inoltre daranno tutta l'assistenza necessaria agli operatori locali per l'avviamento delle attività.

28 febbraio 2017

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi 0

Tweet

+ 0

Commenta l'articolo

Aggiungi TerzoBinario nei tuoi social network.

Mi piace

11.114

Segui @Terzobinar

112 follower

Prestiti Pensionati Inps
 Tasso Agevolato fino a € 80.000 . Preventivo
 Immediato! Vai a convenzioneinps.it

Terzobinario.it
 11.888 "Mi piace"

TERZOBINARIO.it
 il quotidiano del territorio

Mi piace questa Pagina Contattaci

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Tweet di @Terzobinarioit

Terzobinario.it
 @Terzobinarioit

CIVITAVECCHIA Truffe alle assicurazioni:
[youtu.be/awopcCzE4btw](https://www.youtube.com/watch?v=beAwopcCzE4btw) tramite @YouTube

YouTube @YouTube



Incorpora

Visualizza su Twitter

unieuro

-25%

 Ariete 797 €59,99 - €79,99 ACQUISTA	 Electroline CHE95RO... €69,99 ACQUISTA
 Oregon Scientific €89,99 ACQUISTA	 Corsair HD120 Computer... €76,99 ACQUISTA
 Imetec Power to Style... €72,99 ACQUISTA	 Tognana Porcellane... €76,99 ACQUISTA

Privacy & Cookies Policy



Home · Attualità · Danza, spettacolo e solidarietà: oltre mille euro in beneficenza grazie al Giocagin

Danza, spettacolo e solidarietà: oltre mille euro in beneficenza grazie al Giocagin

Publicato il 27 febbraio 2017 alle ore 15:23 da Redazione in Attualità, Grosseto



Alla fine sono stati in **250**, per lo più giovani o giovanissimi, a dare il vita al palasport di via Austria all'edizione 2017 del **Giocagin**.

Società Ginnastica Grifone, Area 42 Roccastrada, Artistica Grosseto, Dance System, Cp Europa, Csn Porto Santo Stefano, Polisportiva Barbanella Uno, Rianimazione Latina e Polvere di Magnesio sono state le società che hanno dato vita all'evento Uisp

www.gruppogori.it

Via Giordania, 16
GROSSETO
Tel. 0564.465016

BancaTEMA | CRED TO COOPERATIVO

Ultime notizie pubblicate

Parte ad aprile il corso serale per diventare Educatore cinofilo
1 marzo 2017

Autospurgo si ribalta in mezzo alla strada: intervento dei Vigili del Fuoco – FOTO
1 marzo 2017

Sette nuove telecamere a Porto Ercole: il sistema di videosorveglianza presentato in Comune
23 febbraio 2017

"Gershwin in Blue": primo concerto per Aspettando Orbetello

Amiata Castiglione Colline Metallifere Costa d'Argento Follonica

Cerca

Cerca

Grosseto Colline del Fiora

Ambiente F. C. Grosseto Cucina

Oltre alla consueta esibizione del sempreverde **Vittorio Valvo** agli anelli, infatti, il momento più toccante è stato quando a esibirsi è stata la società **Polvere di Magnesio** assieme ad **Argentario senza Ostacoli**: atleti disabili hanno incantato il pubblico, che ha applaudito felice e commosso i loro esercizi. Particolarmente apprezzato anche il flash mob finale, con tutti gli atleti che hanno ballato insieme in una festosa esibizione collettiva.

Quest'anno, in tutta Italia, le offerte di Giocagin, serviranno ad aiutare i **bambini in fuga dalla Siria**. In un campo profughi in Libano, in cui piccoli e non solo vivono in condizioni disperate, nell'ambito di un più ampio progetto che affronterà in primo luogo le emergenze, è stato previsto insieme l'acquisto di un ludobus che possa aiutare ad affermare, anche in queste zone, il diritto dei bambini al gioco e a vivere la propria infanzia.

Per **Fabio Nocchi**, responsabile di Giocagin, il miglior esordio possibile come nuovo coordinatore ginnastica Uisp.

*"Abbiamo visto tanta ginnastica e tanta danza - afferma **Nocchi** -. Ogni anno riusciamo proporre qualcosa di diverso, come l'esibizione di queste ragazze che hanno davvero toccato il cuore del pubblico. Che il loro esempio possa essere davvero esempio per tutti. Oltre mille euro raccolti, perché questa era soprattutto una giornata di solidarietà e il risultato è stato raggiunto".*

Ospite anche **Fabrizio Rossi**, assessore comunale allo sport.

*"Una bellissima giornata nella quale abbiamo visto tanti bambini fare sport per una nobilissima causa - afferma **l'assessore** -, ovvero aiutare i bambini siriani che cadono uno ad uno sotto le bombe in una terra martoriata. Quindi, una bellissima iniziativa della Uisp, che ci fa ricordare come la nostra terra sia pacifica e che accoglie. Non sono mancati momenti belli e commoventi, perché lo sport è uno strumento di grande aggregazione e solidarietà riuscendo a unire quello che i grandi a volte dividono".*

Ti potrebbe interessare



Alluci Valghi? Liberatene! Metodo sensazionale. Risultati rapidi. Provalo! >>>

(giornaledimedica.com)



Riduci il pancione! Oltre il 90% di persone elimina l'obesità addominale.

(giornaledimedica.com)



Danza e solidarietà: oltre mille euro in beneficenza grazie al Giocagin



I ladri detestano questo nuovo dispositivo AntiFurto, ora anche in Italia (buzzdream.com)

28 febbraio 2017

Mitula



Meteo



Seguici su Facebook

Privacy & Cookies Policy



Cerca nel sito

COMUNI: LIVORNO CAPRAIA COLLESALVETTI

TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

- HOME
- CRONACA
- SPORT
- TRAPAZZOSO
- PALAMODI
- DIRETTORI
- FOTO
- VIDEO
- SISTEMANTI
- ANNUNCI LOCALI
- PRIMA

SI PARLA DI NOTTI LIVORNESI FUTURO DEL PORTO LAVORO LIVORNO CALCIO

COOP **Cooperativa dentisti "IL SORRISO"** COOP

LIVORNO CRONACA GIOCAGIN, LA CARICA DEI 500 ATLETI AL...

SPORT E SOLIDARIETA

Giocagin, la carica dei 500 atleti al PalaModi

Mezzo migliaio di atleti, molti dei quali giovanissimi, impegnati in 14 discipline differenti: è il Giocagin, la kermesse Uisp nel segno del divertimento e della solidarietà. Obiettivo: aiutare i bimbi siriani martoriati dalla guerra

27 febbraio 2017

0 COMMENTI

70

Condividi

Tweet

0

G+

0

LinkedIn

0

Pinterest



Un gruppo di giovani atlete impegnate nel Giocagin (Salvini Pentafoto)

LIVORNO. Mezzo migliaio di atleti, spesso baby, di scena in 14 discipline differenti: stiamo parlando di ginnastica, pattinaggio, anelli, zumba, bike trial, pallavolo, ginnastica artistica, gruppo burlesque, danza, gruppo canoro/corale, tango, balli di gruppo, gruppi attività fisica adattata (Afa), ginnastica coreografica. Ecco i (grandi) numeri della kermesse sportiva di Giocagin al PalaModi in zona Porta a Terra: fra le società partecipanti figurano Circolo la Rosa, Oasi Club, Freetime Cecina, Cheer Leeding, Signore degli Anelli, Avis Rosignano, Asd Borgo Rosso Volley, Uisp, Singflowers, Pattinaggio Divo Demi, La Stella, La Cigna, La Rosa, Spazio Danza Cecina, Gruppo Ballo Uisp Prato, Ginnastica La Pira.

GTElocal M movieslive
3 mesi di Film e Notizie
A SOLI 19,99€



TOP VIDEO

Operazione Sciacallo: arrestati falsi carabinieri truffatori

Mozzarelle contraffatte, le intercettazioni: 'Ci mischiamo un po' di soda caustica'

Carnevale di Follonica: il momento del crollo del mascherone su Renzi. Sette i feriti

I calciatori del Piombino ora si allenano anche in piazza

da Taboola

DAL WEB

Promosso

Muoviti in Alto Adige, dove lo sport è ancora più bello.

Alto Adige Balanca

Mazda 2. La compatta da città con performance da ammiraglia.

Mazda

da Taboola

Giocagin, protagonista è lo sport

CAVALLO MAGAZINE

a cura di  **UISP**
sportpertutti
Attività Equestri

Cavalli in carcere

Nella struttura penitenziaria di Bollate oggi sono ospitati venticinque cavalli di tutte le razze che non risentono della stretta "chiusura" dei luoghi, ma hanno ritrovato nuova vita e offrono una opportunità agli ospiti permanenti, con un lavoro all'aria aperta e la loro stessa frequentazione. Claudio Villa è il deus ex machina di quanto è avvenuto nel tempo ed ancora oggi passa le sue giornate tra cavalli e detenuti alla ricerca di una quadra positiva per la vita degli uni e degli altri.

«Tutto è nato a Fieracavalli 2006, inizia il suo racconto, si teneva un convegno sul benessere animale e partecipavano figure molto conosciute del mondo equestre, da Giovanni Gamberini a Giancarlo Mazzoleni passando per Lucia Galli e ancora, quando è sbocciata l'intuizione che il cavallo potesse essere la chiave per aprire un dialogo con i detenuti.

Dall'interesse dimostrato dall'allora dirigente di Bollate, Lucia Castellano, nei primi mesi del 2007 presentammo un progetto, cui partecipò anche il paroliere Mogol, per iniziare un corso per artieri ippici».

«Mi stavo infilando in una storia difficile, ma mi vennero in aiuto il veterinario Piermario Giongo per la formazione specifica e Rita Leo che fece arrivare quattro cavalli con cui si poteva iniziare. Da qui ormai sono dieci anni che andiamo avanti. I nostri corsi attuali durano tre mesi e sono frequentati per sei ore, sei giorni la settimana. Un lavoro di grande dedizione».

Viene spontaneo farsi raccontare della crescita.

«In molti ci hanno aiutato, infatti oggi ospitiamo 25 cavalli, abbiamo tanti box e numerosi paddock, tutto fatto con materiali di recupero, dove i cavalli stanno liberi, da soli

o in piccoli gruppi. I nostri cavalli sono molto eterogenei, sono arrivati tramite l'ENPA, oppure Progetto Islander o ancora IHP, insomma all'inizio erano tutti animali problematici e scartati dal mondo cui appartenevano. Per loro l'associazione "Oltre il Muro" è stato arrivare all'interno della struttura carceraria. In questo modo sono evasi dal mondo esterno che non li voleva più e sono arrivati qui a Bollate dove sono al centro di un progetto di vita».

Siamo al progetto di vita, ma non solo per i quadrupedi, anche per gli ospiti provvisori di Bollate. «I nostri cavalli poco distanti dalle celle sono un grande richiamo per "evadere dal carcere" ed entrare in un pezzo di natura, stare con i cavalli significa instaurare una relazione fuori dagli schemi a cui i nostri uomini sono stati abituati».

«La relazione con il cavallo va ordinariamente al di là della tecnica, anche se pure questa va conosciuta e studiata, ma il cavallo non ti giudica, puoi essergli più o meno simpatico, ma non è un giudizio e non discende dal tuo passato, il cavallo propone una pagina nuova, qui ci sono persone. Persone di tutti i generi, spesso segnate da difficili realtà umane. Quando riescono a venire da noi, secondo il parere delle autorità del carcere, gli uomini che arrivano hanno bisogno di un contatto. Il cavallo è il tramite tra il detenuto e l'uomo libero. Senza alcun giudizio di merito ognuno scopre la libertà dello stare all'aperto (anche se in carcere), il rispetto delle regole, il rispetto dell'altro e delle sue esigenze, senza alcuna forzatura».

Adesso per Claudio il discorso scorre: «Di tanti problemi psicologici e affettivi il cavallo diventa il punto esterno di riferimento. Vi è una profonda ricerca da parte di ognuno di un rapporto uomo-animale, su questo si possono innestare tutte le nozioni di ippologia e il sapersi preparare alla professione di artiere ippico, qui si creano i legami forti anche con il singolo animale, e da questo in qualche

modo nasce una nuova forma di socializzazione dei singoli. Per questo collaboriamo con più Università, quella di Genova, la Cattolica di Milano e quelle di Verona e Padova. Noi su questo cerchiamo di verificare la crescita dei nostri corsisti, facciamo una scheda di valutazione all'inizio del percorso, a metà e poi alla fine. In ogni caso abbiamo un riscontro positivo, un segnale di crescita individuale, una forma di inserimento sociale condiviso. Sappiamo per certo che alla fine del corso tutti hanno fatto un "Salto oltre il Muro", non solo per i tre mesi trascorsi con i cavalli, ma per un altro inserimento nella società».

Claudio è molto orgoglioso dell'ASOM, e sottolinea quanto è stato detto nel convegno per il trentennale della legge Gozzini, che ha aperto le porte del carcere al volontariato: «L'Italia, in estrema sintesi, è molto indietro nella politica carceraria, rispetto al resto

dell'Europa Occidentale, ma Bollate è una realtà unica in Europa, difficile da imitare».

Come nasce la sua collaborazione con la UISP?

«La ASOM fa volontariato, tutto senza soldi, ma crescere implica come dice il nome dell'associazione, superare il muro, l'ostacolo più alto, opaco, ti devi fidare di te, degli altri e di quanto è dietro il muro. Così quattro anni fa ci siamo incontrati con la UISP che già faceva attività nelle carceri, parlavamo la stessa lingua, avevamo gli stessi obiettivi e la UISP mi poteva offrire tutti i vantaggi organizzativi di cui avevo bisogno; è nata una stabile collaborazione e la ASOM si è anche allargata a fare il tennis, ma questa è un'altra storia che io non riesco a seguire perché il focus sui cavalli mi impegna completamente». ◀ (GM)

Il viaggio di Ebony

Anche a pochi mesi di vita si può intraprendere un viaggio e farne un resoconto scritto e fotografico che si legge come una favola. Durante Fieracavalli 2016 nello stand dell'UISP è stato presentato "Il Viaggio di Ebony sulla Montagna Italiana" un li-



brino agile con testi e foto di Jacqueline Sheedy (*tradotto da Francesca Manca*) che racconta la transumanza del Branco Nero dalla campagna laziale al monte Terminillo. Il Branco Nero è quello composto dalle fattrici e puledri di Manlio Fani, i cavalli romani dal manto morello o baio, che passano l'estate sui prati in quota delle zone sciistiche e tornano a valle per l'inverno nelle più accoglienti campagne romane. La voce narrante del libro è quella del puledrino Ebony, che segue la madre fino ai pascoli alti. Le foto, spesso in bianco e nero, dell'autrice narrano una favola della buonanotte per la nipotina Matilda, ma chiunque le può usare per seguire un altro filo di racconti in cui i cavalli sono protagonisti. Lo scopo del libro è raccogliere fondi destinati ai cavalli di questa Mandria per mantenerli in buona salute. Il corredo fotografico è un piccolo assaggio del reportage fatto dall'autrice seguendo i movimenti della mandria nella settimana necessaria al trasferimento, pubblicato col titolo: "Sulle tracce della Mandria. Manlio Fani e la sua magnifica Mandria di Cavallo romano della Maremma laziale". ◀

• **Presidenza: Fabrizio Forsoni**
340 8061635

• **Segreteria: Maria Grazia Squadrani**
348 4591122

• **Comunicazione: Giovanni Manca**
347 5207033



MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2017 20.13.00

CITTADINANZA: ASSOCIAZIONI IN PIAZZA, ACLI 'SUBITO RIFORMA' =

CITTADINANZA: ASSOCIAZIONI IN PIAZZA, ACLI 'SUBITO RIFORMA' = 'Carnevale della cittadinanza' al Pantheon a Roma Roma, 28 feb. - (AdnKronos) - Manifestazione oggi a Piazza del Pantheon a Roma per chiedere che il Senato approvi al più presto la legge di riforma della cittadinanza, licenziata dalla Camera più di un anno fa. Il 'Carnevale della cittadinanza' ha riempito la piazza di maschere, colori e suoni. Da un camion-palco si sono alternati letture, musica, cori di bambini e gli interventi di giovani di #italiani senza cittadinanza e di rappresentanti delle associazioni de L'Italia sono anch'io, la campagna è promossa da Acli, Arci, Asgi, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, , Comune di Reggio Emilia, Comunità di Sant'Egidio, Coordinamento Enti Locali Per La Pace, Emmaus Italia, Fcei, Legambiente, Libera, Lunaria, Migrantes, Il Razzismo è Una Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Rete 1° Marzo, Tavola Della Pace, Terra del Fuoco, Ugl, Uil, **Uisp** "Da una meravigliosa piazza, colorata e piena di gente e di 'passione popolare" arriva la richiesta di uno sforzo di civiltà che la politica non può più ignorare - ha dichiarato il presidente nazionale delle Acli, Roberto Rossini, durante la manifestazione - La parola ora passa al Senato e il nostro auspicio è che la riforma venga approvata con urgenza per poter finalmente garantire a tante persone, italiane di fatto, di diventare cittadini di diritto". (segue) (Sin/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 28-FEB-17 20:12 NNNN

Velino

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2017 20.12.27

Siamo tutti italiani: oggi al Pantheon il Carnevale della Cittadinanza (3)

In piazza a Roma la festa del movimento #italianisenzacittadinanza perche' il Senato approvi al piu' presto la legge di riforma della cittadinanza, licenziata dalla Camera piu' di un anno fa. Tra i promotori Acli, Arci, Caritas, Centro Astalli, Cnca, Comunita' di Sant'Egidio (ilVelino/AGV NEWS) Milano, 28 FEB - L'impegno di tutti e' di continuare la mobilitazione anche dopo questa iniziativa del 28, fino a che la legge non verra' approvata. La Campagna L'Italia sono anch'io e' promossa da Acli, Arci, Asgi, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, , Comune di Reggio Emilia, Comunita' di Sant'Egidio, Coordinamento Enti Locali Per La Pace, Emmaus Italia, Fcei, Legambiente, Libera, Lunaria, Migrantes, Il Razzismo e' Una Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Rete 1? Marzo, Tavola Della Pace, Terra del Fuoco, Ugl, Uil, **Uisp** (Vita) 200828 FEB 17 NNNN



Cittadinanza: 'l'Italia sono anch'io' in piazza per la legge

ZCZC6236/SXR XCI43652_SXR_QBXL R CRO S43 QBXL Cittadinanza: 'l'Italia sono anch'io' in piazza per la legge (ANSA) - ROMA, 28 FEB - Continua la mobilitazione de 'L'Italia sono anch'io' e del movimento #italianisenzacittadinanza perche' il Senato approvi la legge di riforma della cittadinanza, licenziata dalla Camera piu' di un anno fa. Oggi in piazza del Pantheon a Roma e' in corso 'il carnevale della Cittadinanza', un appuntamento festoso, dedicato soprattutto ai bambini, alle famiglie, a tutte le cittadine e i cittadini che chiedono "che finalmente chi nasce o cresce nel nostro paese possa sentirsi italiano non solo di fatto, ma lo diventi anche per legge". In piazza anche giocolieri, musicisti, cantanti, scrittori e ballerini. Tantissime le organizzazioni che hanno dato la loro adesione. Da un camion-palco si alternano letture, musica, cori di bambini e gli interventi di giovani di #italiani senza cittadinanza e di rappresentanti delle associazioni de L'Italia sono anch'io. L'impegno e' continuare la mobilitazione fino a che la legge non verra' approvata. La Campagna L'Italia sono anch'io e' promossa da Acli, Arci, Asgi, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, , Comune di Reggio Emilia, Comunita' di Sant'Egidio, Coordinamento Enti Locali Per La Pace, Emmaus Italia, Fcei, Legambiente, Libera, Lunaria, Migrantes, Il Razzismo e' Una Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Rete 1 Marzo, Tavola Della Pace, Terra del Fuoco, Ugl, Uil, Uisp www.litaliasonoanchio.it. (ANSA). AU 28-FEB-17 17:20 NNNN

A Roma il Carnevale della cittadinanza. "Non si scherza con i diritti dei bambini"

In piazza associazioni, parlamentari e i bambini delle scuole per chiedere che la legge sullo ius soli venga approvata. Miraglia: "Bisogna fare un passo verso il futuro". Vivanco: "Noi non ci fermeremo". La relatrice Lo Moro: "La loro sfida è anche la mia, andiamo fino in fondo"

28 febbraio 2017



ROMA – Ci sono i bambini della scuola Pisacane, la più multietnica della Capitale. Ci sono i ragazzi di seconda generazione arrivati da tutta Italia, le associazioni e i parlamentari. A piazza del Pantheon a Roma è in corso il "Carnevale della cittadinanza", una giornata all'insegna dell'allegria per attirare l'attenzione su un tema su cui però – assicurano gli organizzatori- non c'è nulla da scherzare: la legge che riforma il diritto alla cittadinanza. Lo ripetono tutti: non si può più aspettare, non si può fare questo gioco sulla pelle dei bambini". Nell'ultimo dei quattro sit-in di febbraio organizzati da Italia sono anch'io e Italiani senza cittadinanza l'imperativo è mandare un messaggio chiaro ai senatori e al governo perché si decidano a far diventare legge il ddl che riforma la 91 del 1992.

"Chi cresce o nasce in Italia è italiano. L' Italia già lo sa, ma sono Camera e Senato che devono capirlo. Noi non possiamo più aspettare. Torneremo nelle piazze come abbiamo già fatto qui, a Milano e a Londra, per chiedere che la legge cambi. Non ci fermeremo. Non è possibile che a questi bambini non sia riconosciuto un diritto fondamentale", sottolinea Paula Baudet Vivanco, di Italiani senza cittadinanza. Sulla stessa scia anche Filippo Miraglia, vicepresidente di Arci nazionale e portavoce della campagna L'Italia sono anch'io: "Il senatore Zanda ci ha promesso che ci sarà un passaggio in commissione, ma se la Lega continuerà a fare ostruzionismo il disegno di legge verrà portato in aula. Lo speriamo perché invece di impegnarsi sul decreto Minniti il governo dovrebbe mettere la faccia su questa riforma, che è una vera emergenza. E fare un passo verso il futuro".

Tra i ragazzi in piazza anche Chouaib, 23 anni, arrivato a Trieste dal Marocco a soli sei mesi dal Marocco, e che oggi è ancora in attesa di essere riconosciuto italiano pur essendo cresciuto qui. "E' come vivere perennemente limitati, come sentirsi diversi pur essendo uguali agli altri – spiega – non abbiamo diritto al voto ma anche semplicemente a fare un viaggio con la scuola a Londra perché col permesso di soggiorno non ci si può andare. Siamo indietro come paese, bisogna cambiare. Ai parlamentari dico: smettetela di giocare con le nostre vite".

Livia Turco al "Carnevale della cittadinanza"



E in piazza a sostenere i ragazzi di seconda generazione c'è anche la relatrice della legge al Senato, Doris Lo Moro: "la vostra scommessa è anche la mia – ha detto ai ragazzi -. Sono coinvolta da cittadina oltre che da parlamentare che approvare questa legge sia importante, per questo mi sono assunta la responsabilità di farlo e intendo portare avanti l'intento fino in fondo. Non voglio dare false speranze, ma sono convinta che ce la faremo". Tra i tanti politici passati in piazza anche Matteo Orfini che in una recente intervista ha spronato il governo a mettere la faccia sulla riforma. Anche Livia Turco si è presentata al sit-in per ricordare che la prima legge che voleva cambiare in maniera organica il diritto alla cittadinanza fu presentata nel 2000. "Oggi siamo nel 2017 e non si riesce ad ottenere neanche quella che guarda ai bambini che sono italiani di fatto, che parlano la nostra lingua, che sono più italiani di tanti altri in Italia . Deve essere approvata prima che finisca la legislatura, è una priorità in base al programma che abbiamo presentato alle elezioni". (ec)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: MIGRANTI, CITTADINANZA

Ti potrebbe interessare anche...



Cittadinanza, seconde generazioni in piazza. Delirio: "Non mollate"
Notiziario



Minori stranieri soli e cittadinanza: le leggi "dimenticate" (anche) nel 2016
Notiziario

Special Olympics, al via i Mondiali invernali in Austria

In arrivo oltre 2.700 atleti con e senza disabilità, provenienti da 107 nazioni: 34 gli italiani in gara. Martedì 7 marzo la presentazione, con il presidente di Special Olympics Italia Romiti, il presidente del Coni Malagò e il presidente del Cip Pancalli. Attesi 3 mila volontari, oltre mille coach, circa 20 mila spettatori. Le gare dal 14 al 25 marzo

28 febbraio 2017

ROMA – 2.700 atleti con e senza disabilità, provenienti da 107 Paesi, accompagnati da oltre mille allenatori, assistiti da un esercito di 3 mila volontari e acclamati da circa 20 mila spettatori: sono questi i numeri del Mondiali invernali Special Olympics, in programma in **Austria dal 14 al 25 marzo**. Martedì 7 la presentazione dell'evento a Roma (Sala Giunta del Coni – Piazza Lauro de Bosis 15, ore 10.30), con il presidente di Special Olympics Italia, Maurizio Romiti, il presidente del Coni, Giovanni Malagò e il presidente del Cip, Luca Pancalli.

“Un evento internazionale che accenderà i riflettori sulle politiche attuate nel mondo per l'inclusione delle persone con disabilità intellettiva nella società – spiegano i promotori - al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica ed abbattere ogni pregiudizio e forma di emarginazione”. **L'Italia sarà rappresentata da un delegazione di 48 persone, di cui 34 atleti** che gareggeranno nelle discipline dello sci alpino, sci nordico, snowboard e corsa con le racchette da neve. Dodici giorni per un evento mondiale che si svilupperà su 3 differenti location: Graz, Schladming - Rohrmoos e Ramsau.

La cerimonia di apertura avrà luogo, sabato 18 marzo alle ore 19.00, allo Stadio Planai a Schladming. Le gare, in programma dal 19 al 23 marzo, si articoleranno in 9 specialità dello sport invernale: pattinaggio artistico (tradizionale e unificato), pattinaggio di velocità su ghiaccio, floorhockey (tradizionale e unificato), floorball (tradizionale e unificato), corsa con le racchette da neve, sci alpino, sci nordico, snowboard e stickshooting. La cerimonia di chiusura, prevista il 24 marzo alle ore 19.00, si terrà a Graz presso lo Stadio di Liebenau.

Intenso il programma di ospitalità che attende gli atleti: dal loro arrivo, il 14 marzo, fino al 17, ci saranno quattro giorni di **“Host Town”**: iniziative e appuntamenti per conoscere le tradizioni locali, familiarizzare con un ambiente nuovo e creare i presupposti di un forte momento di integrazione e scambio culturale. Momento particolarmente significativo sarà quello della **“Torch Run”**, che a 10 giorni dall'inizio dei Giochi correrà in direzione di Schladming, attraversando 50 comuni e città austriache, coinvolgendo 80 agenti delle forze dell'ordine provenienti dall'estero. Durante i Giochi si terrà anche il Summit dei Giovani Leaders, quest'anno denominato **“Generation Unified summit”**, attraverso il quale giovani provenienti da tutto il mondo avranno l'occasione di confrontarsi sui temi dell'integrazione.

In Austria, gli Special Olympics sono di casa: qui infatti, **a Salisburgo e Schladming, si svolsero nel 1993 i primi Giochi Mondiali Invernali Special Olympics organizzati al di fuori degli Stati Uniti**. Vi presero parte, allora, 1.600 atleti provenienti da 63 nazioni e impegnati in cinque specialità sportive. “Gareggiare agli eventi, internazionali in particolare, dona agli atleti una grande opportunità di mettersi in gioco, aprirsi alla conoscenza di altre culture, di crescere rendendosi più autonomi e consapevoli delle proprie potenzialità – spiegano gli organizzatori - Una possibilità che, quando viene colta e vissuta nella sua interezza, coinvolge anche tutta la sua rete di relazioni, da quella familiare, a quella scolastica o lavorativa, da quella amicale a quella più estesa della comunità in cui l'atleta vive. Non è insolito – continua l'organizzazione - scoprire in ogni storia di vita degli atleti un punto di svolta, un cambiamento positivo che il più delle volte coincide proprio con l'esperienza internazionale che hanno l'opportunità di vivere con Special Olympics; si torna a casa con un bagaglio più ricco, non soltanto per il peso delle medaglie conquistate sul podio”

E così **Special Olympics ha scelto di raccontare le 34 storie degli atleti italiani in partenza per l'Austria**, sul sito **“lo adotto un campione”**: come quella di Giulia, che “aveva difficoltà a relazionarsi con i suoi coetanei che tendevano ad isolarla”; o quella di

Mario, "cresciuto in campagna in una famiglia di contadini, numerosa e semplice, non aveva mai avuto l'opportunità di viaggiare"; o quella di Luisa, la quale "credeva che non avrebbe più potuto coltivare la sua passione", mentre Alessandro "voleva a tutti i costi seguire la pista di suo fratello maggiore, istruttore di sci".

© Copyright Redattore Sociale

TAG: SPORT DISABILI, SPECIAL OLYMPICS, SPORT PER TUTTI

Ti potrebbe interessare anche...



Luca Colosio, il primo atleta
Special Olympics alla
maratona di New York
Notiziario

Memoria Il documentario di Tony Saccucci, prodotto dall'Istituto

Il campione mulatto

Lo Luce, racconta una vicenda di sport e pregiudizio

Leone Jacovacci

pugile romano

censurato dal fascismo

di Gian Antonio Stella

«Sono un irriducibile esaltatore della mia razza e per una bizzarria del mio spirito non so vederla e non so amarla che con colori chiarissimi e tutte graditi alla mia psiche». Almeno fu a suo modo onesto, l'allora celebre Adolfo Cotronei, nella sua stupefacente cronaca sportiva dell'«incontro del secolo» che aveva visto il «latteo» e fascista Mario Bosisio perdere contro «er nero de Roma» Jacovacci. Riconobbe che sì, era «orgoglio certo del pugilato italiano, Leone Jacovacci, campione sublime nell'arringo internazionale, ma avrei desiderato che Mario tenesse il suo titolo e il suo prestigio».

Gli altri furono indecenti, con il pugile figlio di Umberto Jacovacci, un romano finito a cercar fortuna nell'allora Congo belga di Leopoldo II, e della figlia di un capo tribù, Zibu Mabet. Era il 1928, anno VI dell'Era Fascista. E anche se Benito Mussolini doveva ancora accelerare verso le leggi razziali («Naturalmente non esiste più una razza pura, nemmeno quella ebrea», avrebbe detto nel 1932 a Emil Ludwig, sostenendo che la razza «per il 95 per cento è sentimento») il regime era imbarazzato e infastidito dalla popolarità di quel ragazzo che, combattendo soprattutto all'estero, si era fatto largo nella boxe continentale fino a vincere quel giorno il titolo europeo.

Lui, un «negro», con un nome e un cognome italiani, sveltante nello stadio del Partito nazionale fascista dove poi sorgerà il Flaminio. Trionfante sul bianco lombardo. In faccia alle massime autorità in camicia nera. Forse Leone intuì, nell'attimo esatto in cui levava il pugno al cielo in segno di vittoria, che non gli avrebbero perdonato il successo. Certo è che non una sola foto di quel pugno al cielo a testimonianza del trionfo è finita negli archivi, racconta il film *Il pugile del Duce* di Tony Saccucci, che sarà proiettato in anteprima il 7 marzo nella Sala Pettrassi dell'Auditorium Parco della Musica di Roma per poi uscire in sala il 9 marzo e andare infine al Parlamento europeo.

Peggio, racconta Mauro Valeri, autore del libro *Nero di Roma. Storia di Leone Jacovacci, l'invincibile mulatto italico* (Palombi, 2008), da cui la pellicola è tratta: «Il filmato dell'Istituto Luce di colpo finisce e non ci sono i minuti finali». Dava fastidio. Al punto che fu fatto vedere sì in tutti i cinegiornali italiani, però a commentare quell'incontro non fu Leone Jacovacci il vincitore, «ma Mario Bosisio, lo sconfitto, che utilizzerà tutte le proiezioni per dire che lui, in realtà, è il vero vincitore».

«Tarchiato, ma non troppo appariscente; in eterno dondolio colle mani affondate nelle tasche d'un soprabito attillato, cappello sugli occhi, faccia bronzina», come scriveva un articolo dell'epoca, ritagliato dallo stesso Leone che incollò ordinatamente

per anni in un album, giorno dopo giorno, foto, titoli notizie e notizioline, il giovanotto parlava quattro lingue, «cinque col romanesco, che possiede alla perfezione». Per questo forse piaceva al popolino. Perché l'Impero sabaudò vabbè, ma Roma! Da una pasquinata sgorgò perfino una canzoncina: «Non t'arrabbiar Bosisio/ se Jacovacci te rompe er viso/ se ce rifarai un'artra vorta/ te manna a casa co le ossa rotta».

Morta la mamma e cresciuto col fratello Aristide prima dalla nonna e poi da una zia, annoiato dalla scuola (anche se la licenza elementare vide tutti 7 e 8, 9 in componimento), Leone era già

giovannissimo piuttosto irrequieto: «Era poco più che un ragazzo quando scappò ancora, non più dal collegio, ma da Roma», racconta in una vecchia biografia Edoardo Mazzia. «Con pochi soldi in tasca, forse appena necessari per il biglietto ferroviario, arrivò a Taranto, fingendosi un povero ragazzo di Calcutta, sperduto, che ha smarrito tutti i suoi documenti e vorrebbe arruolarsi». Menti sull'età, fu preso, imparò l'inglese e i primi rudimenti della «nobile arte», si procurò un passaporto col nome John Douglas Walker.

Fu proprio con quel nome, ritoccato in Jack Walker, che esordì. A Londra: «Una sera, passeggiando

do sul Tamigi, fuori da un locale venne ingaggiato al volo per combattere. C'era un incontro fra un negro americano e un inglese, ma all'ultimo momento il negro si era... squagliato. Ben cinque sterline per resistere qualche round». Il suo avversario «era uno dei migliori pesi medi dell'epoca»: al terzo round Leone lo mandò kapò.

E andò avanti a vincere, vincere, vincere. Finché arrivò a Milano, su un ring italiano. Fu lì che, scrive Mazzia, gli scappò all'undicesimo round di urlare al secondo: «Sbrigate, damme l'acqua!» Troppo, per un indiano suddito di sua maestà britannica. Cominciò allora,

come ricostruisce Saccucci grazie ai filmati straordinari dell'Istituto Luce, ad accarezzar l'idea di riprendersi la sua identità di italiano nero. E a sbattere il naso contro l'ostilità delle autorità politiche, burocratiche e pugilistiche.

È una storia sportiva formidabile, quella di Leone. Che vede il giovane campione salire sui ring «ormai indifferentemente nelle categorie dei medi e dei medio-massimi», cosa assai rara, e «battere e ribattere i due campioni europei di due pesi diversi». Peserà di più, però, il dramma umano. Niente da fare: i fascisti lo vorrebbero sì, un fuoriclasse così a rappresentar la maschia stirpe italiana. Non nero, però. Ed è tanto cocciuto il rifiuto della nazionalità al ragazzo nato italiano da spingere un corsivista (in quei tempi!) a ironizzare: «La F.P.I. (Federazione Pappagalli Imbalsamati, sede di Milano) contesta al mulatto romano il diritto di contendere il campionato italiano dei medi al detentore del titolo». Come se, irrideva, Leone fosse «un nome che puzza troppo di deserto» e Jaccovacci quello di «un ministro di Assurbanipal».

Il sogno di Leone uscirà sconfitto. Troppi pregiudizi in una Italia che sta per stampare quaderni scolastici spiegando ai bambini che la missione dei nostri soldati in Africa «è di portare in mezzo a quelle razze nere, false e viziose, orgogliose e crudeli, feroci coi deboli e coi vinti, umili, vili e striscianti davanti ai forti, il verbo della civiltà latina e la giustizia della scure fascista».

Nel librone dove giorno dopo giorno annotava tutto e incollava i ritagli dei giornali che parlavano di lui, Leone lascerà una riga vuota: quella del 24 giugno 1928. Il giorno in cui aveva strappato a Bossio il titolo di campione italiano ed europeo ed era come se non fosse mai accaduto.

VARIE

Estra per sport Premiati Mura e De Stefano



Gianni Mura, 71 anni BOZZANI

● (al.gae.) Consegnati ieri all'Aniene i premi «Estra per lo Sport: raccontare le buone notizie», creati da Estra, multiutility dell'energia, insieme all'Ussi. Premi speciali a Gianni Mura (alla carriera) e Alessandra De Stefano (una donna di sport). La giuria ha scelto 9 lavori fra i 140 presentati, questi i vincitori: Floriana Bulfon (Il Reportage) e Michele Carletti (Il Resto del Carlino) per la carta stampata; Alberto Francescut (Gazzetta.it) e Roberto Grazzini (Il Tirreno.it) per web e blog; Luigi Carbone (Tgr Rai Campania) e Massimiliano Masi (TV Prato) per tv e radio. Menzioni d'onore al Bologna FC 1909, Antonella Gaetani (RaiNews24) e Alessandro Bientinesi (Il Tirreno). Tra i presenti Dino Zoff, gli spadisti Paolo Pizzo e Lorenzo Bruttini, l'ex maratoneta Giacomo Leone. In giuria Salvatore Sanzo (Coni Toscana), Michele Maffei (Amova), Francesco Macri (Estra), Luigi Ferrajolo (Ussi), Fabio Pagliara (Fidal), Alessandro Palazzotti (Special Olympics), Massimo Fabbicini (Aniene), Jacopo Volpi (Rai Sport) e Daniele Redaelli (Fondazione Cannavò).

Laura Gotti, la donna più veloce degli uomini

E' la seconda impresa al femminile sulle lunghe distanze nel breve volgere di pochi mesi, dopo quella di Cristina Pitonzo che l'ottobre scorso vinse la 100 Km del Tricolore a Reggio Emilia

.. □

28 FEBBRAIO 2017



La storia si ripete e si colora ancora di rosa grazie a Laura Gotti che vince battendo non solo le donne ma anche tutti gli uomini in terra Toscana nel Trail TERRE DI SIENA, gara partita da San Geminiano e conclusasi a Siena dopo 50 Km. Ci eravamo lasciati con un successo tutto femminile nella 100 Km del Tricolore di Reggio Emilia dove vinse la toscana Cristina Pitonzo, ed ecco che ancora una donna sale alla ribalta, questa volta su una distanza dimezzata ma sempre di grande effetto dove si è ripetuto un trionfo tutto femminile. Sale così agli onori della cronaca sportiva e non solo, la bresciana Laura Gotti una 25enne (è nata il 14 giugno 1991 a Iseo) tesserata per il gruppo RUNNERS CAPRIOLESE, che nella 50 Km toscana mette tutti in fila rifilando un minuto e 22 secondi al secondo assoluto e primo uomo (Daniele Brezzi). La Gotti dalla sua scheda risulta

specialista di mezze e di maratone anche se ultimamente ha abbracciato le gare di Trail, i suoi personali sono l'1.28.30 nella mezza dell'Acqua al Lago d'Iseo il 21 settembre 2014 e il 3.01.29 sui 42 km alla Firenzemarathon del 27 novembre scorso. Sempre nel 2016 è arrivata terza alla Brescia Art Marathon in 3.08.02, mentre il suo esordio sui 42 km risale al 22 settembre 2013 ad Iseo dove a soli 22 anni giunse sesta tra le donne. In pratica la Gotti entra nel tris di donne che hanno vinto gare battendo anche gli uomini quali: Monica Carlin e Cristina Pitonzo, insomma un bel messaggio all'altro sesso che dimostra che nulla è vietato anche a quello che veniva considerato il sesso debole.



La Gotti non è una professionista, la sua attività è quella di parrucchiera con un suo negozio a Creminiane d'Iseo e convive da sette anni con il compagno Stefano a Cortefrancia, ultimamente ha perso il papa Aurelio al quale dedica quest'ultime sue imprese come il terzo posto del settembre scorso nell'Ultrail dell'Adamello di 80 km con un dislivello di 6800 metri. La 50 Km Terre di Siena potrebbe essere per un futuro esordio alla 100 Km del Passatore ma essendo gara che parte di sabato forse vi dovrà rinunciare visto il suo lavoro di parrucchiera e anche i quasi nulli introiti dalle gare, lasciare un lavoro che ha il suo top nella giornata di sabato molto facilmente le toglierà il sogno di correre il Passatore.

Michele Marescalchi

Tutti i titoli: [Rubate le auto dei medici](#) [Primi addii al Partito Democratico](#) [Il Pisa non fa gol ma inanella il filotto](#) [Delfino, vietato avvicinarsi](#) [Rubate le au](#)

Sport

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2017 ORE 14:48

Il pisano Bani ai vertici della Uisp

Mi piace Tweet G+1 0



Il presidente regionale Uisp Lorenzo Bani

Il pisano Lorenzo Bani è stato eletto presidente regionale Uisp Toscana nel corso dell'ultimo congresso dell'associazione

FIRENZE — Lorenzo Bani, dopo aver passato il testimone della presidenza al Comitato di Territoriale di Pisa a Cristiano Masi, è stato eletto Presidente del Comitato regionale Uisp Toscana nel corso dell'XI congresso, svoltosi lo scorso sabato a Firenze.

Un congresso intenso e partecipato, durante il quale **Lorenzo Bani** ha raccolto la maggioranza dei voti

dei 111 delegati rispetto a **Mauro Dugheri**, ex presidente dell'Uisp Firenze. Due candidature autorevoli e un documento unitario che delinea le linee guida condivise per la guida futura del Comitato, arricchito a sua volta da due ulteriori documenti personali. Lorenzo Bani torna a ricoprire la carica più alta a livello regionale dopo un percorso lungo e vario all'interno dell'associazione che lo ha visto in ruoli dirigenziali sia a livello nazionale (è stato vicepresidente) che territoriale, quello di presidente del Comitato Uisp di Pisa, in carica negli ultimi otto anni.

Una persona che proprio per questa lunga appartenenza conosce la Uisp in ogni suo aspetto, dalla quale si aspettano esperienza e conoscenza tali da guidare al meglio l'associazione in una fase di grande cambiamento. Queste le sue parole con le quali ha motivato la propria candidatura il giorno del Congresso: *"Siamo in una fase delicata della società. Le nostre azioni e le nostre campagne per i diritti, ambiente e solidarietà rischiano di infrangersi contro una barriera populista che esprime intolleranza, razzismo, egoismi individuali e nello stesso tempo assistiamo al palesarsi di un crescente divario sociale. La nostra associazione è chiamata a mettere in campo tutte le forze possibili per contrastare tale fenomeno, specialmente oggi dove aree politiche che condividono i nostri stessi valori rischiano di scomporsi e indebolirsi"*

- ➔ [Sant'Ermete, via alle demolizioni](#)
- ➔ [A Cascina rivoluzione ma col manuale Cencelli](#)
- ➔ [Rinasce il centro polivalente San Zeno](#)

Mi piace Tweet G+1 0

OTTINE NOTIZIE
PREZZO FISSO

ADSL
INFOSTRADA

INTERNET E CHIAMATE
ILLIMITATE
24,90€

ATTIVAZIONE
ESCLUSIVA
SCOPRI DI PIÙ

 Tag [uisp](#) [firenze](#) [toscana](#) [pisa](#) [società](#) [populista](#) [razzismo](#) [politica](#) [etica](#)

PRONTO A FARLA TUA?

SFIORE ED ESPANDI L'ESPERIENZA

Favorisce la rigenerazione delle articolazioni

Questo insolito metodo permette un veloce ringiovanimento delle cartilagini. Aiuta a recuperare l'efficienza motoria e il comfort di movimento già dopo qualche...

Ultimi articoli

Vedi tutti

Cronaca


[Rubate le auto dei medici](#)

Politica


[Primi addii al Partito Democratico](#)

Sport


[Il Pisa non fa gol ma inanella il filotto](#)

Attualità


[Delfino, vietato avvicinarsi](#)

Giovani senza lavoro, la Uisp propone corsi gratuiti per diventare arbitri

Sono più di 20 i ragazzi "Neet" del Gratosoglio che studieranno per diventare arbitri di calcio con la Uisp



Un giovane arbitro

[Facebook](#)[Twitter](#)[Google+](#)[LinkedIn](#)[Flipboard](#)

Sono più di 20 i ragazzi "Neet" (non impegnati nello studio, né nel lavoro né nella formazione) del Gratosoglio che studieranno per diventare arbitri di calcio con la Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti). Questa occasione, fornita gratuitamente ai giovani che hanno voluto aderire, porterà i partecipanti a una prima formazione anche di tipo "professionale" volta a poter effettivamente arbitrare partite di calcio. Sarà in seguito la stessa UISP a dare loro l'opportunità di praticare questa attività di collaborazione sportiva nei campionati della Lega Calcio UISP di Milano.

"Dopo molti anni passati a portare lo sport nelle periferie della città come mezzo di inclusione sociale, - spiega **Antonio Iannetta**, dirigente del Uisp - e visti i forti risultati ottenuti, abbiamo deciso di intervenire in modo più diretto e di coinvolgere i giovani creando le condizioni per intraprendere un percorso formativo che li porterà ad avere una opportunità di inserimento, che si tradurrà in una vera e propria collaborazione mirata a favorire un percorso orientato al lavoro."

Gli ultimi dati ufficiali dell'Istat parlano di 2.3 milioni di ragazzi italiani tra i 19 e i 25 anni con lo status di Neet. In Lombardia risultano essere il 18.4% dei giovani di questa fascia di età. L'esperienza di Uisp ha portato a capire che lo sport è un ottimo strumento di aggancio per i ragazzi e un efficace mezzo di recupero della fiducia personale e del

rispetto delle regole. Questa iniziativa sarà la prima di una serie di altri progetti che porterà la Uisp a formare molti giovani in diverse discipline sportive. Ragazzi che in questo modo impareranno ad avere un ruolo che possa orientarli verso una professionalità' utile che potranno mettere in campo in diversi ambiti lavorativi.